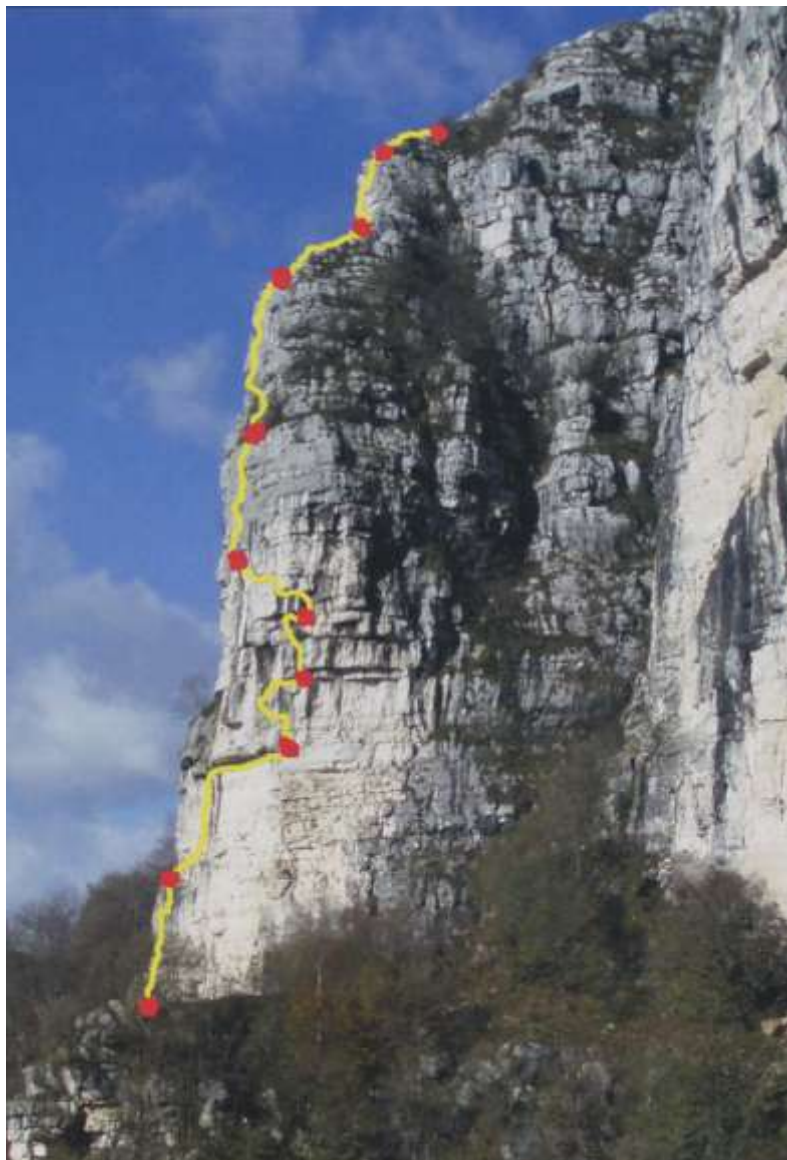


**MONTE CENGIO**  
(Pilastro Ovest o Terza Pala del Cengio)

**Via " Zig-Zag e Zeg "**

**Aperta da: Tranquillo Balasso e Erminio Xodo il 12/5/2012**

1<sup>a</sup> ripetizione: Guido Casarotto - Tranquillo Balasso 2/11/2012



Splendida via che sale il Pilastro Ovest o Terza Pala del Cengio.

La solare parete del Monte Cengio termina alla sua sinistra con il bel Pilastro Ovest o Terza Pala del Cengio, diviso dalla parete classica dal grigio, erboso e un po' nascosto Pilastro del Grifo.

La via Zig-Zag e Zeg sale inizialmente (1° tiro) una bella placconata grigia che porta alla sosta di partenza dell'itinerario aperto da F. Zuccollo nel 1984. Dalla sosta si va a prendere, a destra, una fessura già salita in parte da un vecchio tentativo precedente la via di F. Zuccollo (vecchio chiodone con moschettone di calata).

Un paio di metri dopo il vecchio tentativo, l'itinerario del 1984 sale direttamente, mentre la via "Zig-Zag e Zeg" con uno spettacolare traverso orizzontale di oltre 15 metri sotto un tetto, sale "zigzagando" tra gli strapiombi la solare parete sud della Terza Pala del Cengio.

Avvicinamento:

dalla statale del Costo direzione Cogollo-Asiago in località Campiello girare a sinistra per il Monte Cengio. Terminata la salita (Piazzale Principe del Piemonte) proseguire oltre fino al Rifugio al Granatiere (grande piazzale e termine della strada).

Prendere verso sud il sentiero n. 647 che scende lungo la val Cengiota.

Dopo 10 minuti alla fine della serie di tornantini dove il sentiero gira decisamente a sinistra, abbandonarlo e prendere a destra per traccia di sentiero in direzione delle pareti.

Proseguire senza mai salire per circa 200 m, poi scendere leggermente fino ad oltrepassare un piccolo capitello. Per traccia di sentiero si passa oltre l'attacco delle numerose vie della parete sud ("Anaconda" compresa), si attraversa una valletta ghiaiosa e ci si porta alla base della parete della Terza Pala del Cengio. Sotto a questa fino alla sua estremità sinistra si trova l'attacco della via (20 min. dal piazzale).

Le difficoltà massime obbligatorie 6° e A0- A1 (difficoltà massima in libera 7b/7b+?).

L'itinerario è ben chiodato (spit e chiodi), per ogni eventualità portare qualche chiodo.

Discesa:

usciti dalla via si sale la cresta. Si prosegue l'itinerario che si fa sempre più pianeggiante e, poco prima di una risalita, si scende leggermente sulla destra (senso di marcia) prendendo una vecchia mulattiera militare. Terminata quest'ultima, in salita per terreno boscoso, si sbuca sulla strada che porta all'Area Sacra (vari ometti). Da qui in discesa per Mulattiera di Arroccamento facilmente al Rifugio del Granatiere (20 min. dall'uscita della via).